

COMUNICATO STAMPA

Quadriennale e Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali
presentano
la seconda mostra della sezione *Paesaggio*
e
la terza mostra della sezione *Portfolio* di

QUOTIDIANA

Programma espositivo sull'arte italiana contemporanea

Paesaggio

Alessandro Biggio e Antonio Fiorentino

Appunti per un'archeologia del futuro

da un saggio di Alessandra Troncone

Anteprima stampa: venerdì 18 novembre 2022, ore 11.00

Inaugurazione: venerdì 18 novembre 2022, ore 18.00

Apertura al pubblico: 19 novembre 2022 - 12 gennaio 2023

Portfolio

Giuseppe Di Liberto

Anteprima stampa: venerdì 18 novembre 2022, ore 11.00

Inaugurazione: venerdì 18 novembre 2022, ore 18.00

Apertura al pubblico: 19 novembre 2022 – 11 dicembre 2022

Museo di Roma a Palazzo Braschi
Roma, piazza San Pantaleo, 10

Roma, 18 novembre 2022 - Nell'ambito di **QUOTIDIANA** al Museo di Roma a Palazzo Braschi, il programma espositivo sull'arte italiana contemporanea promosso dalla Quadriennale di Roma e da Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, **dal 19 novembre 2022 al 12 gennaio 2023** per la sezione **PAESAGGIO** apre al pubblico la mostra **Appunti per un'archeologia del futuro** di **Alessandro Biggio** (Cagliari, 1974) e **Antonio Fiorentino** (Barletta, 1987), mentre per la sezione **PORTFOLIO**, **dal 19 novembre all'11 dicembre 2022**, sarà esposta un'opera del giovane artista **Giuseppe Di Liberto** (Palermo, 1996).

QUOTIDIANA rientra nel **Programma dei 95 anni della Quadriennale**, per il quale la Quadriennale di Roma ha ricevuto un contributo da parte di **Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni**.

Nella sezione PAESAGGIO, **Appunti per un'archeologia del futuro** trae origine da una riflessione della curatrice **Alessandra Troncone** su una tendenza particolare della scultura italiana del XXI secolo: alcune opere



assumono forme assimilabili a quelle di reperti archeologici i cui connotati, invece che riferirsi ad un passato noto, sembrano proiettare verso un possibile futuro incerto. Il sentimento che lega diversi artisti ad una idea di “fine del futuro”, consapevolmente o inconsapevolmente espressa nei loro progetti, è qualcosa di profondamente radicato nella società attuale e nel suo profondo sentimento di precarietà.

La ricerca artistica di **Alessandro Biggio e Antonio Fiorentino** considerata dal saggio critico della curatrice, **si concentra sui processi di trasformazione della materia e dei significati culturali attraverso il tempo.**

Alessandro Biggio presenta *Cámua* (2021), una scultura originata dal calco dell'interno di un tronco marcito, attorno al quale è intrecciato un cordino lavato in un impasto di acqua e cenere, qui utilizzato come materiale simbolico legato allo sgretolarsi del corpo. L'opera diviene un luogo in cui la conoscenza dei tempi e dei ritmi della natura si incrocia con quella delle tradizioni culturali, come la tecnica di intreccio della *cordula*, utilizzata per realizzare la scultura. Nell'opera *Hermetica Hesperimenta* (2019) di Antonio Fiorentino, qui esposta, una scaffalatura da deposito archeologico espone una serie di opere non finite dell'artista, quasi fossero anch'esse dei reperti, mentre i cumuli di detriti sul pavimento rimandano ad oggetti ormai distrutti e di cui si è ormai persa la memoria.

Alessandro Biggio (1974), vive e lavora tra Cagliari e Calasetta. Nella sua pratica, fortemente radicata nei luoghi/geografie in cui lavora, riveste un ruolo fondamentale la sperimentazione con diversi materiali sia naturali che artificiali, in particolare la cenere, l'argilla, il poliuretano. Le sculture, i disegni e le installazioni, sono l'esito di lunghi processi nei quali forma e disfacimento coesistono in un delicato equilibrio.

Antonio Fiorentino (Barletta, 1987) vive e lavora a Milano. Ha ricevuto premi per artisti emergenti, tra cui il New York Prize XVI. Le istituzioni nazionali e internazionali dove ha esposto sono: TRIENNALE Milano (2022); IIC New York (2018); MUSAC, Leon, (2018); MUHNAC, Lisbona, (2017); HANGAR, Lisbona, (2017); ISCP, New York, (2017); Istituto Svizzero, Roma, (2017); La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma, (2016); HIAP, Helsinki, (2016); Kunst Meran, Merano (2015); Centro di Arte Contemporanea Villa Arson, Nizza, (2014); American Academy, Roma, (2013); Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, (2012).

Nella sezione **PORTFOLIO**, **Giuseppe Di Liberto** presenta **Cortei** (2022), un'opera scultorea in argilla che si trasforma lungo la durata della mostra. Due gruppi scultorei rappresentano dei cortei funebri, ognuno con un diverso destino: il primo viene bagnato regolarmente dal gocciolare dell'acqua, mentre il secondo viene lasciato a seccarsi. L'abbondanza del nutrimento, come la sua assenza, porta al dissolvimento e alla scomparsa della forma, come una metafora della fragilità dell'esistenza incarnata dal materiale scultoreo utilizzato.

L'opera di Giuseppe Di Liberto si connota come un'indagine artistica di carattere antropologico e rituale che pone al centro del suo obiettivo i processi di culto ed esorcismo della morte. Il suo interesse relativo a questi temi universali è volto alla ricerca di un antidoto al senso di vuoto e ai processi di dispersione accelerati dalla società contemporanea. La cultura popolare - nelle sue declinazioni tragicomiche - è un bacino da cui l'artista attinge in modo trasversale, con riferimenti che si stratificano nelle diverse linee di ossessione che abitano la sua pratica, attraverso una pluralità di linguaggi e tecniche.

Giuseppe Di Liberto nasce nel 1996 a Palermo, dove si diploma nel 2019 in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti. Qui inizia a sperimentare il medium della scultura adottando un approccio sperimentale e multidisciplinare, adoperando anche altri medium per traslare la sua ricerca, che attualmente ruota attorno al tema della morte e del rito funebre in occidente. È attualmente iscritto al corso magistrale in Arti Visive allo IUAV di Venezia, dove nel 2020 co-fonda il collettivo FRICHE. Vive e lavora tra Venezia e Palermo.

QUOTIDIANA è il programma espositivo che, a partire da settembre 2022, coinvolge le due sale al piano terra del Museo di Roma, aperte al pubblico con un palinsesto di mostre, ideate e prodotte dalla Quadriennale, con l'obiettivo di approfondire alcuni orientamenti significativi dell'arte italiana del XXI secolo. Nell'atrio d'ingresso

Con il contributo di:

Servizi museali:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI

Struttura di missione per la valorizzazione
degli accademici nazionali
e della dimensione partecipativa
della nuova generazione



In occasione del 150° anniversario della
proclamazione di Roma capitale d'Italia



che connette le due sale è allestito uno spazio di lettura dove sono messi a disposizione del pubblico i testi critici sviluppati dai curatori delle due rassegne.

Il programma si divide in due cicli espositivi. In *Paesaggio*, ogni due mesi, sei curatori italiani e stranieri riflettono su traiettorie artistiche attraverso un testo critico e una mostra con poche opere essenziali. In *Portfolio*, undici artisti under 35 sono presentati in mostra una volta al mese con una sola opera. A raccontarne la ricerca è un portfolio sviluppato da **Gaia Bobò**, curatrice in residenza alla Quadriennale.

MATERIALI STAMPA AL LINK:

<https://www.dropbox.com/sh/oyaezwwq9gfgo10/AAA87zvWXaEAD6czbpJLDB6Ha?dl=0>

INFORMAZIONI:

Luogo: Museo di Roma - Palazzo Braschi – Sale al piano terra
Roma, piazza San Pantaleo, 10 - piazza Navona, 2

Orario: dal martedì alla domenica, ore 10.00 - 19.00 | 24 e 31 dicembre 10.00 - 14.00

Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

Giorni di chiusura: lunedì, 1° gennaio, 1° maggio, 25 dicembre

INGRESSO GRATUITO

www.museodiroma.it; www.museiincomuneroma.it

FONDAZIONE LA QUADRIENNALE DI ROMA

UFFICIO COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

Paola Mondini | relazioniesterne@quadriennaleidiroma.org | +39 327 0505900

UFFICIO STAMPA

Maria Bonmassar | ufficiostampa@mariabonmassar.com | +39 06 4825370 | +39 335 490311

www.quadriennaleidiroma.org

Facebook: @Quadriennaleidiroma | Instagram: @Quadriennaleidiroma | Twitter: @la_Quadriennale

UFFICIO STAMPA

Zètema Progetto Cultura

Patrizia Morici +39 348 5486548 p.morici@zetema.it

Chiara Sanginiti + 39 340 4206787 c.sanginiti@zetema.it

Gabriella Gnetti +39 +39 348 2696259 g.gnetti@zetema.it

Con il contributo di:

Servizi museali:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI

Struttura di missione per la valorizzazione
degli accademici nazionali
e della dimensione perseguitata
dalle nuove generazioni



Zètema
progetto cultura

In occasione del 150° anniversario della
proclamazione di Roma capitale d'Italia